

FeralpiSalò La linea verde paga

Pasini alla cena della squadra si coccola i giovani come Marsura e Miracoli, che però a gennaio potrebbero lasciare per passare in un grande club

SIRMIONE Un Natale sereno, un futuro di crescita. «Perché l'obiettivo - afferma il presidente Giuseppe Pasini - è quello di diventare sempre più forti». Parole pronunciate ieri sera al Grand Hotel Terme di Sirmione durante la festa natalizia della FeralpiSalò in collegamento diretto via satellite con la trasmissione «Parole di Calcio» in onda su Teletutto.

La cena non poteva cadere in un momento più tranquillo. La squadra di LegaPro 1, nonostante le numerose assenze, è in zona play off («i cugini del Lumezzane sono a meno tre - scherza il presidente - e hanno più freddo»). Scienza è tornato in panchina dopo la squalifica e si gode una squadra i cui progressi sono evidenti: «Eravamo partiti con delle incognite - commenta

il mister - ma constata un processo di maturazione già parecchio avanti».

La FeralpiSalò è come un albero di Natale: verde, come la linea sposata con sempre più convinzione a inizio stagione, con tante palline scintillanti. Campioncini che stanno ingolosendo le big. «Alcuni di loro - ha commentato sul pal-

co il ds Eugenio Olli - sono sicuro di rivederli presto in serie A».

Con un identikit di questo tipo pensi subito a Davide Marsura, attaccante esterno già autore di sette gol. «E tre assist - punzecchia lui, 19 anni e un talento fuori dal comune -, perché una delle mie prerogative è quella di mandare in gol i compagni». C'è però una notizia che riguarda proprio la Furia di proprietà dell'Udinese che vale come unica nota stonata della serata: la botta presa domenica contro la Pro Patria, che si aggiunge all'ematoma con cui è tornato a casa 14 giorni orsono da San Marino, fa davvero male. Difficile vederlo in campo domenica a Savona. «Sono comunque felice di questa mia prima parte di stagione - racconta lui -. La cosa che mi ha stupito di più è la mia costanza. Credo di aver sbagliato solo la partita con il Lumezza-

ne, per il resto sono convinto di aver sempre disputato buone gare». Pasini esprime un concetto alla base dei buoni risultati fin qui colti: «I ragazzi portati da noi in estate sono validi, ma sono migliorati in modo decisivo grazie al lavoro di Scienza e del suo staff, a partire dal vice Lucio Brando». Poi c'è un Panzer in grande forma: Luca Miracoli. «Sacrificarsi in una squadra così è la cosa più naturale che ci sia: quando vedi giocatori esperti come Pinardi e Bracaletti correre come quindicenni non puoi che fare così anche tu». Miracoli e Marsura sono giocatori appetiti da grandi club e a fine serata Pasini si lascia scappare la frase: «Forse entrambi potranno andare via a gennaio».

Intanto, mentre Olli si gode i frutti di un lavoro «gratificante, che im-

plica capacità di ricerca (quella di giovani forti anche se non pubblicizzati, ndr) e anche pazienza», la società è al lavoro per il futuro. È ancora presto per parlare di mercato e di obiettivi, ma l'intenzione del club verdeblù potrebbe essere quella di lavorare su proprietà a 360 gradi, per iniziare a mettere le fondamenta per il prossimo anno. A proposito: Pinardi è del Vicen-

za, ma sul Garda tutto lascia presagire che si farà di tutto per tenerlo. Discorso simile per Magli, che è del Brescia, mentre Bracaletti e Leonarduzzi sono ormai colonne portanti. A proposito del capitano - che durante la festa sale sul palco con il presidente Pasini accompagnato dalla sigla della Champions - c'è una bella notizia: diventerà presto papà.

Nel corso della festa è intervenuto il vice questore vicario di Brescia Emanuele Ricifari (la FeralpiSalò è impegnata in un progetto contro il bullismo) ed è stata letto un messaggio del presidente della Lega Mario Macalli. Gran finale, il video dei leoni del Garda vestiti da Babbo Natale che cantano «Jingle Bell Rock». Ecco: l'infortunio di Marsura non è stata l'unica nota stonata della serata...

Daniele Ardenghi



Brindisi natalizio

■ In alto la squadra in abiti borghesi al completo con la dirigenza e lo staff tecnico. Sotto un brindisi benaugurante dei giocatori verdeblù (fotoservizio Agenzia Reporter)



Lumezzane

Cavagna: «Ci assumiamo le nostre responsabilità»
Offerte per Torregrossa



Torregrossa, bomber che fa gola a molti

LUMEZZANE Il Cda rossoblù si è riunito ieri a Lumezzane per studiare gli accorgimenti per frenare la caduta libera della squadra. Dal summit è uscita una serena autocritica da parte della società: «Ci prendiamo tutte le nostre responsabilità - dice Renzo Cavagna - ed in primis io che sono presidente e magari non sono riuscito a moderare i toni in alcune situazioni. Se le cose non funzionano - aggiunge - significa che abbiamo commesso degli errori, sia a livello organizzativo che tecnico. Non è solo la squadra che non sta rendendo secondo quanto era lecito aspettarsi, ma è tutto quanto gli sta attorno. Significa che dobbiamo agire in profondità, farci un esame di coscienza e capire dove si può porre rimedio».

Le riflessioni giungono a 48 ore dal tonfo casalingo con il Como, che ha rappresentato sinora il punto più basso della stagione. Ieri si è fatto vedere al campo di allenamento Michele Marcolini, venuto a salutare i ragazzi dopo il lungo periodo passato in ospedale e in degenza: «È stato un piacere rivederlo, anche se provato fisicamente dalle ultime vicende».

Cavagna intanto annuncia altri incontri per domani: «Ci sarà un confronto con l'intero staff tecnico ed organizzativo per valutare cosa non va, chi è disposto a portare avanti il progetto oppure chi non se la sente più».

Intanto anche il Cittadella, dopo Vicenza e Pescara, ha messo gli occhi sul bomber Torregrossa: domenica c'erano degli osservatori al «Tullio Saleri». I tre club vogliono provare ad acquistare l'attaccante rossoblù, in compartecipazione tra Lumezzane e Verona, già nel mercato di gennaio.

Sergio Cassamali